

Catania

Il palazzo degli alfabeti

Nella sede della Fondazione **Puglisi Cosentino**, un'antologica di Carla Accardi e il terzetto Licini-Melotti-Novelli

CATANIA. Presso la Fondazione **Puglisi Cosentino**, nella settecentesca sede di Palazzo Valle, dal 6 febbraio al 12 giugno si apre un'antologica dedicata a Carla Accardi (Trapani, 1924). L'esposizione, dal titolo «**Carla Accardi. Segno e trasparenza**», curata da Luca Massimo Barbero (catalogo Silvana Editoriale), ricostruisce le tappe principali dell'itinerario dell'ar-

tista, imperniato soprattutto sul rapporto colore-spazio-segno, sulle trasparenze tra segno e supporto e sulla bicromia. Dai

«segni cromatici» degli anni Cinquanta a installazioni percorribili come «Casa Labirin-

to», i suoi arabe-schi lineari scandiscono superfici e geometrie, come nella serie dei

«Coni» o dei «Rotoli», dialogando con l'architettura, come nel pavimento in ceramica concepito per Palazzo

Valle. Un intero

piano è dedicato alle opere realizzate per la sala personale alla Biennale di Venezia del 1988, ma anche al pavimento dipinto del 2007, concepito con la can-

tante **Gianna Nannini**, che ha creato un intervento sonoro parallelo. Nelle stesse date, la Fondazione ospita «**Segni come sogni. Licini, Melotti e Novelli tra astrazione e poesia**», in collaborazione con il Mart di Rovereto. Una tendenza alla smaterializzazione, alla leggerezza del segno, e una sottile vena ludica e malinconica accomunano le 27 opere dei tre autori. □ **Marina Giordano**

© Riproduzione riservata



Carla Accardi, «Coni», 2004

